

Omaggio all'anarchico Leo Ferrè
Rosa pag. 22

Eataly Roma Luna Park dei golosi
Amenta pag. 21



Lingua italiana cercasi
Liviano pag. 24



Monti, la crisi ci insegue Bersani: preparare la svolta

- **Il segretario del Pd a l'Unità:** al mio partito chiedo più coraggio. Dobbiamo ridurre la faglia tra politica e società civile
- **Il premier a Bologna:** approvare la riforma del mercato del lavoro prima di fine mese. Non possiamo tagliare le tasse, ma l'Italia ce la può fare da sola.

ANDRIOLO, DI GIOVANNI
ZEGARELLI A PAG. 2-3

È arrivata l'ora della verità

CLAUDIO SARDO

● **L'ITALIA DEL LAVORO, CHE I SINDACATI HANNO PORTATO IERI IN PIAZZA, CHIEDE UNA SVOLTA NELLE POLITICHE ECONOMICHE.** Una svolta che rimetta al centro l'occupazione e l'equità sociale, che rilanci la manifattura italiana dopo anni di colpevole disimpegno nelle politiche industriali, che sostenga finalmente la crescita abbandonando quelle ricette restrittive che stanno distruggendo l'Europa.

È il momento della verità per il nostro Paese e per le democrazie del vecchio Continente. È innanzitutto il momento di dire la verità ai cittadini. Perché di troppa demagogia, di troppo conformismo, di troppi opportunismi stiamo soffocando. Se la politica democratica, in tempi rapidi, non sarà capace di cambiare direzione di marcia, rischieremo di disperdere il patrimonio costruito dai nostri padri e di lasciare macerie ai nostri figli. È in gioco la nostra civiltà, non solo una quota di benessere. E questa transizione è terreno di battaglia, non è semplicemente una tregua politica.

SEGUE A PAG. 17



Duecentomila a Roma per il lavoro e per l'Italia

Manifestazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Bonanni e Angeletti: basta annunci Camusso: pronti a tornare in piazza BUFALINI, GERINA A PAG. 4-5

Anticorruzione perché dico sì

L'ANALISI

ANTONIO INGROIA

Tutti sappiamo che la credibilità della classe politica ha raggiunto negli ultimi anni la punta più bassa della storia della nostra Repubblica agli occhi degli elettori. Questo non è solo il risultato della crisi finanziaria che ha esasperato la sfiducia del cittadino nel proprio futuro. Ma che è soprattutto l'impatto della mai risolta "questione morale", posta tanti anni fa da un dimenticato Enrico Berlinguer. Questione morale mai risolta a causa di ben precise scelte politiche, soprattutto dell'ultimo ventennio. **SEGUE A PAG. 8**

Berlusconi e le ciabatte

LA POLEMICA

MASSIMO ADINOLFI

Manifesto del nuovo realismo, capitolo primo, paragrafo primo: «Dal postmoderno al populismo». Che non si dica dunque che il nuovo realismo di Maurizio Ferraris, su cui si discute accanitamente da un anno, non abbia un robusto *coté* politico. Difatti la tesi è: a furia di ripetere con Lyotard che i grandi racconti sono finiti, che l'oggettività è un mito, ci si è consegnati mani e piedi ai venditori di fumo. **SEGUE A PAG. 17**



LA CERIMONIA San Suu Kyi a Oslo: 21 anni per ritirare il Nobel

- **Consegnato alla leader birmana il premio per la Pace vinto nel 1992**
- **«La strada per la libertà del mio popolo è ancora lunga»**

BERTINETTO A PAG. 13

IL DOCUMENTO PD

Troppo timidi su staminali e biotestamento

IGNAZIO MARINO A PAG. 9

Una sintesi alta che unisce culture diverse

VITTORIA FRANCO A PAG. 9

Ciao Giuseppe Bertolucci compagno di strada

Regista, intellettuale, scrittore raffinato, artista eclettico e curioso, galantuomo. La scomparsa dell'autore di «Berlinguer ti voglio bene» ci lascia un grande vuoto, un immenso dolore. Figlio di Attilio e fratello di Bernardo ha vissuto con serenità e grazia infinita il rapporto con due giganti che mai lo hanno schiacciato. Lo piangono in tanti, Benigni soprattutto, che scoprì nel 1975. Senza di lui l'Italia intera è più povera, più sola

CRESPI A PAG. 19

Artista grande e sempre libero

IL RICORDO

FABRIZIO GIFUNI

A PAG. 20

Staino



€ 19,00, 160 pagine